Le misure indicate dal PCI dopo il divieto della doppia prestazione

«La scelta dei medici non deve pregiudicare l'assistenza pubblica»

I quattromila sanitari romani hanno optato tra ospedali e cliniche private - Infondate le previsioni allarmistiche - Presa di posizione della federazione unitaria CGIL - CISL - UIL - Positivi commenti degli studenti della facoltà di medicina

I quattromila medici ospedalieri della nostra città hanno compiuto la loro scelta. Con ta giornata di leri tutti gli operatori sanitari che lavorano all'interno degli ospedali hanno deciso se rimanere a tempo pieno all'interno delle strutture pubbliche o se scegliere invece le cliniche private. La data del 31 dicembre ha segnato, infatti, l'entrata in vigore delle norme contenute nell'articolo 43 della legge 132 varata nel 1968. Un bilancio preciso di queste scelte, per la coincidenza con le festività di fine anno, potrà essere tratto soltanto nei

prossimi giorni. Su questo

delicato e importante argo-

mento continuano intanto a

giungere documenti e prese

di posizione delle forze po-

litiche, delle organizzazion,

democratiche e dei sindacati.

PCI in una sua nota rileva

come «l'attuazione di queste

norme non avrà le conseguen-

ze che vengono, in maniera

allarmistica, agitate da ri-

stretti gruppi conservatori e

retrivi del corpo medico»,

tuttavia esistono alcuni pro-

blemi la cui responsabilità

va attribuita ai ritardi e alle

dilazioni che hanno segnato

il comportamento del gover-

no, degli enti ospedalieri e

della passata amministrazio-

ne regionale di centro sini-stra. « Il problema che si po-

ne oggi — è detto nel docu-

mento - è come superare

l'avvio dell'attuazione della

legge senza pregiudicare gli

attuali livelli di assistenza».

In questo senso il comitato

regionale del PCI ha indicato

alcuni criteri: 1) garantire

la continuità del servizio pub-

blico trattenendo in servizio

quei medici che hanno opta-

to per la spedalità privata.

fintanto che non si è proce-

duto alla loro sostituzione;

2) rendere esecutive le do-

mande di quei medici che

hanno scelto il lavoro esclu-

sivo negli ospedali dando prio-

rità a coloro che operano nei

settori di emergenza; 3) ese-

guire un controllo rigoroso di

tutte le richieste di aspetta-

tiva dei medici; 4) mettere

immediatamente a concorso

i posti che si rendono va-

canti; 5) dare immediata

esecuzione all'accordo nazio-

nale unico di lavoro per il

personale ospedaliero e del

contratto integrativo regiona-

le: 6) individuare entro

prossimi giorni le case di cu-

ra private con le quali la Re-

gione stipulerà convenzioni;

7) prevedere per queste il

«comando» del personale

ospedaliero per alcune ore

del giorno al fine di assicu-

rare la funzionalità della

struttura; 8) attuare negli

ospedali i dipartimenti di

emergenza e di filtro; 9)

adeguare le strutture ospe-

daliere per rendere possibile

l'attività ambulatoriale a ca-

rattere libero professionale.

come previsto dalla legge:

10) individuare alcune case

di cura private a carattere

prevalentemente alberghiero,

sulle quali dirottare il con-

tingente di pazienti lungo-

degenti oggi spedalizzati. Per

quanto riguarda poi il Poli-

clinico. è detto nel documen-

to, per quei cattedratici che

vogliono svolgere soltanto

attività didattica e di ricer-

ca si tratta di rivedere l'at-

tuale dotazione di posti let-

to — a loro disposizione per

l'insegnamento e la ricerca

- che va ridotta all'aliquota

Questi punti, conclude i

comitato regionale del PCI,

sono realizzabili a tempi bre-

vissimi assicurando gli attua-

li livelli di assistenza, batten-

do tutte le manovre avven-

turistiche e ricattatorie. Tali

provvedimenti, inoltre, deb-

bono trovare attuazione nel

quadro degli accordi program-

matici della Regione che pre-

vedono, tra l'altro, la predi-

e la realizzazione della legge

Misure per il rafforzamen-

di posizione. I sindacati han-

muoversi nella direzione del-

la riforma, che dovrà attuarsi

al più presto. Le organizzazio-

ni dei lavoratori hanno anche

espresso preoccupazione per

la posizione assunta da alcu-

ne categorie di medici in rela-

zione ai problemi aperti dai-

la entrata in vigore della

legge. « Nell'ambito — è det-

to nella nota - del rafforza-

mento della struttura ospe-

daliera e della riforma sani-

taria è possibile ed indispen-

sabile trovare soluzione ai

problemi del ruolo dei medici

e della sempre maggiore qua-

lificazione della assistenza

per la tutela della salute dei

cittadini e dei lavoratori».

Gli studenti di « Unità de-

mocratica» della facoltà di

un loro documento soddisfa-

nella presa di posizione --

zione didattica è ridotta o di-

menticata per poter esercita-

re nelle cliniche private. Que-

sto provvedimento può con-

tribuire ad abolire la menta-

lità conservatrice e gli interes-

si corporativi di alcuni setto-

ri medici. Oltretutto, sottoli-

neano gli studenti di «Unità

democratica», questa legge

libera nelle strutture sanita-

rie molti posti di lavoro, fi-

nora occupati da sanitari con

doppi o tripli incarichi, a fa-

vore di molti giovani neolau-

reati, e apre quindi agli stu-

denti di medicina migliori

prospettive di occupazione.

sulle unità sanitarie locali.

strettamente necessaria.

Il comitato regionale del

Una dichiarazione del professor Alberto Giordano

Perché il lavoro a tempo pieno per gli operatori sanitari negli ospedali

Nei giorni scorsi, sull'entrata in vigore delle norme che proibiscono ai sanitari ospedalieni il a doppio lavoro» si è sviluppata una dura polemica. L'ordine dei medici e alcune associazioni di cutegoria hanno contestato l'opportunità della entrata in vigore del provvedimento nei termini stabiliti e la sua stessa legittimita giuridica. Su questo argomento abbiamo chiesto il parere del projessor Alberto Giordano, primario dei servizi di igiene mentale della provincia di Roma e consigliere comunale eletto nelle liste del PCI.

Il termine stabilito dalla legge per l'opzione da parte dei medici «a tempo definito» in servizio nei pubblici ospedali tra l'attività ospedaliera e quella - assai più lucrosa - nelle cliniche private è scaduto. Questa volta il gotrale che regionale, ha resistito alle notevoli pressioni delle potenti corporazioni che rappresentano, non certo tutti gli operatori sanıtarı (moltı dei quali hanno da tempo e responsabilmente scelto il « tempo pieno » nei pubblici ospedali) ma i deteriori aspetti mercantilisti della professione medica.

Due punti

Come avviene di solito in simili casi, queste forze tentano di chiamare a sostegno delle loro inconfessabili posizioni di privilegio i «sacri principi» (missione del medico, rapporto di fiducia e libera scelta da parte del paziente) e argomenti giuridici. Su questi due punti può essere utile soffermarsi in questa occasione invitando a meditare gli operatori sanitari (soprattutto quelli che oggi sono chiamati ad una scelta qualificante che comporta certamente un giusto ridimensionamento degli esorbitanti profitti finora goduti) e tutti i cittadini che la riforma sanitaria designerà quali protagonisti della gestione della salute. Innanzitutto va sfatato l'argomento che la presunta « burocratizzazione» del medico inaridisca la spinta a perfezionarsi e a svolgere una attività secondo «scienza e coscienza». 11 parametro del profitto economico come incentivo prevalente a prestazioni migliori appartiene a principi ormai superati. Anche negli Stati Uniti, per esempio, da più di trenta anni 1 medici che hanno scelto di prestare servizio nei pubblici ospedali non possono esercitare la «libera pro-fessione». Ma soprattutto può valere in questo campo l'esperienza di quei medici (anche chirurghi e anestesisti) che nel nostro Paese hanno scelto il tempo pieno negli ospedali ormai da alcuni anni. Ne abbiamo letto sui giornali degli ultimi giorni le chiare dichiarazioni positive. anche se giustamente essi lamentano le carenze tuttora gravissime della struttura ospedal:era.

Tali carenze non riguardano però il mancato apprestamento dei locali idonei all'esercizio della libera professione in ospedale - come sostengono le corporazioni ed alcuni giuristi di loro fiducia -- ma invece la difficoltà di utilizzare appieno la disponibilità del medico e del personale paramedico per aumentare l'efficienza del servizio, accorciando 1 tempi di degenza e potenziando le strutture diagnostiche e terapeutiche. A questo proposito vanno sottolineate le dichiarazioni del compagno Ranalli, presidente della commissione igiene e sanita della Regioi pesanti responsabilità deile precedenti amministrazioni nell'aver favorito lo abnorme sviluppo della spedalità privata. Tornando ai « sacri principi», va detto chiaramente che la «libertà» dell'atto medico non sta affatto nel potere carismatico di responsi incontrollati, ma si esprime in modo assai più qualificante

voro di gruppo esteso alla partecipazione degli utenti del servizio. E se gli operatori medici saranno educati a questa funzione, la cosiddetta «libera scelta» da parte dell'utente del ser-

nel portare il proprio con-

tributo specifico ad un la-

vizio - condizionato finora da una complessa serie di fattori, moiti dei quali mistificanti o su base mercantilistica — non avra piu ragione di esercitarsi e verrà anche superato il pregiudizio, mantenuto a scopo di protitto, che la visita «privata» contrasto con la prestazione «affrettata» e «superticiale» della medicina pubblica. Chi ha vissuto criticamente e talvolta drammaticamente dall'interno le vicende delle strutture sanitarie negli ultimi anni, ha seguito chiaramente, anche in questo settore fondamentale dei rapporti sociali, la lotta fra progresso e conservazione, ed anche senza essere esperto di diritto, può suggerire ai giuristi qualche spunto che serva a trastormare i «cavilli » a sostegno di una causa persa in reali interpretazioni della legge degli stessi dettati costitu-

zionaii. Nelle intenzioni del legislatore, intatti, la proroga di ben sette anni per la opzione obbligatoria dei medici tra ospedali pubblici e clinicne private, non era attatto determinato dalla concessione di tempi lunghi allo inserimento della professione privata nei pubblici presidi, ma invece dalla previsione di una riforma sanitaria degna di un paese civile, che solo adesso sembra alle soglie di una realizzazione unitaria. E tutti ritardi vanno chiaramente imputati alle potenti pressioni corporative, o a quelle del profitto dell'industria medica e

farmaceutica. La legge, tra l'altro (articolo 41, DPR 132), stabiliva che l'amministrazione puo (non deve) fornire gii ambienti attrezzati ove ne disponga. Inoltre il legislatore con la lievitazione dei compensi per medici a tempo pieno, come con la concessione di una quota di libera professione nell'ambito degii ospedali, intendeva graduare e rendere più lacile il recupero alle pubbliche funzioni di una categoria fortemente collegata, specialmente negli uitimi anni, a criteri aziendalistici e di profitto nel campo della salute.

I pericoli

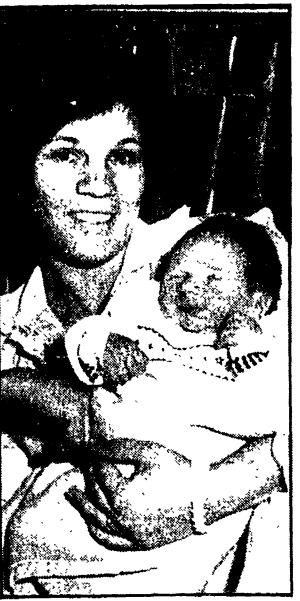
Ma forse allora non ci si rese conto a sufficienza dei gravi pericoli di perpetuare un sistema cosi squanticato nel campo etico e sociale, mantenendo la contraddizione tra pubblico e privato in base a. censo, tra le mura di uno stesso presidio sanitar.o. sia ospedaliero che ambulatoriale. In realta alla base della riforma e il principio che tutti i c.ttagini hanno diritto all'assistenza sanitaria gratu. ta e globale, pur contribuendo ad essa sul piano fiscale secondo le diverse condizioni economiche. Cio non esclude, naturalmente, in un sistema pluralistico, l'iniziativa privata anche in questo campo, ma senza confusioni e personale che per le strutture, e fermo restando il primato del pubblico inte-

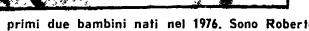
Così l'ottemperanza all'articolo 43 della legge numero 132 del 1968, senza proroghe compromissorie, ma puntualmente guidata con tempestivi provvedimenti da governi regionali e dai consigli di amministrazione degli ospedali. potra costituire un'importante passo avanti in direzione della ritorma sanitaria ed un esempio di quel « nuovo modo di governare» chiaramente ri-

chiesto dagli elettori il 15 giugno. Alberto Giordano Una nottata tranquilla per i romani che hanno festeggiato l'anno nuovo

«BOTTI» E COCCI QUASI IGNORATI DALLA CITTÀ CHE SALUTA IL 1976

Contenuto il numero degli ustionati da giochi pirotecnici: venti in tutto, dei quali solo tre con prognosi superiori a 40 giorni - Due maschietti hanno visto la luce insieme cinque minuti dopo la mezzanotte - Fine d'anno di lotta per le operale della Bruno e per i dipendenti del CIVIS - Il tradizionale tuffo nelle acque del Tevere







I primi due bambini nati nel 1976. Sono Roberto Ceccarelli (a sinistra) e Giuseppe Panfil

che cumulo di roba gettata dalla finestra mentre l'anno

si toccano, i tappi delle bottiglie che saltano verso il soffitto, i brindisi, gli auguri, gli abbracci, le speranze: l'anno nuovo ha già bruciato i primi minuti. Due neonati salubandonata. Limitati anche gli interventano il '76 al reparto maternità del Policlinico lancian-

do i primi vagiti. Hanno visto la luce cinque minuti do do la mezzanotte: si chiamano Roberto Ceccarelli e Giuseppe Panfilo, il primo pesa quattro chili e duecento grammi, l'altro tre chili e mezzo. I padri sono entrambi mec-Più allegria e più brindisi augurali, meno « botti » e coc-

ci gettati dalla finestra: così Roma ha salutato il '76. Un atteggiamento più civile che è stato subito avvertito dai medici di guardia agli ospedali: i feriti e gli ustionati per i giochi pirotecnici sono stati una ventina in tutto. La maggior parte se la caverà con poco: soltanto tre hanno una prognosi superiore ai quaranta giorrni. Si sono rovinati la festa a causa di un «botto» esploso in anticipo o adoperato male. Per qualcuno ci saranno conseguenze penali: la nuova legge proibisce espressamente la vendita e la detenzione di giochi pirotecnici. I banchi dei commercianti, infatti, sono rimasti sgombri da tric-trac, bengala, mortaretti ed altri ordidigni esplosivi, che sono passati alla vendita clandestina. Una lieta sorpresa c'è stata per gli spazzini, che sol-

più bottiglie ed immendizie. Nella maggior parte della città, infatti, l'usanza « propiziatoria» di disfarsi di qualcosa di vecchio è stata ab

dei vigili del fuoco, che hanno spento una ventina di principi d'incendio: le fiamprattutto su automobili in sosta colpite da razzi. Nottata tranquilla pure per le « volanti» della polizia, per le pattuglie del nucleo radiomobile dei carabinieri e per la « stradale »: pochi gli interventi, e tutti per fatti di scarsa gravità. Per le operaie della «Bru no», il laboratorio di confe-

zioni al Prenestino, l'ultimo dell'anno è stato un appuntamento di lotta per la ripresa del lavoro: nella fabbrica presidiata è stato organizzato uno spettacolo teatrale e di canzoni al quale hanno assistito molti cittedini ed esponenti di forze politiche del della federazione comunista hanno consegnato alle dipendenti della «Bruno» i fondi di una sottoscrizione lanciata a favore della loro mobilitazione. Fine d'anno di lotta anche

per i dipendenti del CIVIS. Ponte Milvio, impegnati contro la chiusura delle strutture della Casa dello studente I lavoratori hanno presidiato i locali fino a tarda notte, con la partecipaziotanto in pochi quartieri si so- i ne di centinaia di cittadini no trovati alle prese con qual- , del quartiere. La città, ieri mattina, è ap-

vecchio si spegneva: per lo i di: gli autobus di linea hanno percorso gli itinerari con pochi passeggeri. A mezzo giorno non è mancato il tradizionale tuffo nelle acque gelide del Tevere di Spartaco Bandini, il degno successore del leggendario «Mister O. K.» (il belga Rick De Soonay) noto con l'appellativo di « er fiumarolo de Trastevere». Uno scroscio di applausi ha premiato il «fiumarolo» quando ha compiunto il suo volo perfetto da ponte Cavour nelle acque del fiume. L'iniziativa è stata presa per r,chiamare la attenzione dei romani sull'attività che sta svolgendo il «Comitato di quartiere di Trastevere» per favorire gli anziani privi di un luogo d'incontro ed i giovani che non hanno impiant sportivi a disposizione.

Giovedì incontro del PCI sul Pineto

Giiovedì 8 gennaio alle ore 19 all'hotel Dover (via della Pineta Sacchetti 41) si svol gerà una conferenza stampa dibattito sul problema del Pi neto, promossa dalla zona nord del PCI e dai gruppi consiliari comunisti della XVIII e eXIX Circoscrizione All'iniziativa, che sarà presieduta dal compagno Euigi Arata, della segreteria del gruppo capitolino comunista. parteciperanno i rapppresen tanti dei comitati di quartie re, dei consigli scolastici e delle forze sociali della zona Sono stati invitati gli espa nenti degli altri partiti d

Ciò che è stato e che resta da fare per superare l'eredità di anni di malgoverno della DC

RIETI: UN METODO NUOVO CONTRO LA CRISI

Le amministrazioni PCI-PSI-PRI al Comune e alla Provincia impegnate ad affrontare i gravi problemi della disoccupazione, dell'abbandono delle campagne e della recessione - I consigli di quartiere strumento per la crescita della partecipazione popolare

Anche il '75 è stato particolarmente pesante

Si presenta un anno difficile per i coltivatori di pomodoro

Gli industriali conservieri hanno corrisposto ai produttori soltanto il quaranta per cento del dovuto — Aperta violazione degli accordi sottoscritti

ticolarmente pesante e difficile per i coltivatori di pomodori della regione e del nostro Paese. L'anno appena iniziato si presenta ancor più zioni di intere zone del La- | causa della mobilità del merzio, dalla maremma viterbe- cato se alla piana di Sezze. Nel corso della passata stagione. infatti, ad un generale e rilevante aumento dei costi tecnici, ha fatto riscontro una diminuzione del compenso. pagato dalle industrie conser- i nifichino ancor più il loro po-10 lire rispetto al 1974. sposizione del piano sanitario

riere ai coltivatori, di circa Ancora oggi, inoltre, a distanza di quattro mesi dalla conclusione della «campagna di conferimento» (cioè di vendita alle industrie di trato della struttura sanitaria sformazione), gli industriali pubblica sono state chieste dalconservieri hanno corrisposto la federazione unitaria CGILai produttori appena il 40 per CISL-UIL in una sua presa cento della somma. Il restante 60 per cento intendono pano sottolineato la necessità garlo addirittura nell'aprile di quest'anno, in aperta violache queste strutture debbano zione degli accordi sottoscrit ti con le cooperative alla presenza lel ministro Marcora. Questo 21 ave atteggiamento è ancora più assurdo – e politica da parte delle indu-

Il '75 è stato un anno par- | per molti versi provocatorio | strie del settore di stipulare !! - se si considera che lo Stato ha erogato alle industrie conserviere contributi per 16 « stoccaggio » e ha fornito numerose agevolazioni. Inoltre complesso per questa che e le giacenze di prodotto si souna delle tradizionali coltiva- no notevolmente ridotte a

L'atteggiamento assunto da-

gli inqustriaii conservieri sembra quindi mirare a provocare sfiducia tra i coltivatori per poter imporre contratti di coltivazione cne vatere contrattuale. In altre parole gli industriali del settore vogliono pagare ii prodotto a prezzi reali ancor piu bassi di quelli, già esigui, offerti nella passata stagione. Un altro elemento di ditficoltà è l'assenza di un accordo interprofessionale sui programnia della produzione del 76. Questo accordo era specificamente previsto nella intesa sottoscritta dalle diverse parti e dal ministro dell'Agricoltura e doveva essere raggiunto entro il novembre passato. Siamo all'inizio del '76 e non c'è alcuna volonta contratto di coltivazione con le cooperative e i singoli produttori.

Di fronte a questa situazione vi è il pericolo reale che nella maremma viterbese, come nella piana di Sezze, centinaia di ettari di terreni irrigui restino incolti, se non si arriverà a stipulare il contratto di coltivazione con le industrie. Questo provocherebbe seri guasti al già fragile e delicato tessuto produttivo della regione e agli stessi livelli di occupazione, già attaccati dalla difficile crist in cui versano l'agricol-

tura e l'industria laziali. Bisogna evitare tutto cio. L'assessore regionale all'agricoltura deve convocare con urgenza, come è già stato richiesto, le industrie conserviere, le organizzazioni pro fessionall dei contadim e 16 cooperative per imporre il rispetto, in ogni sua parte, dell'accordo interprofessionale per la campagna di coltivazione e raccolta dei pomo-

Nando Agostinelli

Uno dei primi atti che segnerà il 1976 a Rieti sarà l' entrata in funzione del 13 consigli di quartiere: è un fatto importante nella vita l'impegno e la volontà della giunta comunale nata dalle elezioni del 15 giugno, di governare in modo nuovo. Persuperare l'eredità lasciata dalle amministrazioni democristiane, in quindici anni di gestione clienterale, di malgoverno, di corruzione, pe-

Forse il compito principale e più urgente, per le giunte comunale e provinciale formato da PCI, PSI, PRI, è proprio quello di creare nuova fiducia negli strumenti della democrazia, di dar vita ad un rapporto nuovo fra popolazione Comune e Provincia. di stimolare la partecipazione dei cittadini alle scelte e alle decisioni che riguardano la città. Ecco quindi la scelta dei consigli di quartiere, che non può essere però un fatto isolato, ma dovrà essere strettamente collegato al funzionamento delle cinque comunità montane. A queste devono essere forniti poteri reali. soprattutto finanziari, e deleghe da narte della Regione. Altro elemento qualificante è la realizzazione di una conferenza, sull' occupazione, collegata a quella regionale Il nodo del lavoro, infatti,

è uno dei niù importanti da scingliere II 1975 è stato un anno difficile per le ponolazioni reatine: otre due. mila sono i disoccupati

Dal nostro corrispondente Nelle liste dell'ufficio di collocamento inoltre hanno iniziato ad iscriversi per la prima volta lavoratori di categorie nuove, mezzadri, commercianti, artigiani (oltre 500). Ma, di fronte alla crisi e all'eredità lasciata dalle passate amministrazioni. il 1975 è stato anche e soprattutto un anno di notevole crescita del movimento democratico, della coscienza della popolazione, della capacità di impegno e di lotta dei lavoratori; ne è testimo nianza la mobilitazione delle scorse settimane per lo sviluppo dell'alto Lazio.

Le cifre

Ed è proprio su questo e norme potenziale democratico che le nuove giunte fanno leva per superare una situazione che si presenta per molti versi difficile. Vediamo

alcune cifre. Il commercio, soprattutto nel capoluogo, ha subito una notevole fless; one rispetto all'anno precedente, che neppure le festività natalizie sono riuscite a compensare o mitigare: la caduta si è avuta soprattutto nel settore della carne, e in quello dell'abbigliamento e dell'arredamento. La Standa (solo per citare un esempio) ha incassato circa il 25% in meno ri rispetto all'esercizio del '74. Anche il consuntivo dell'annata agraria conferma il processo di recessione: il 10% in meno nella produzione della barbabietola (dovuta alla diminuita superficie di coltura a causa della chiusura dello zuccherificio e quindi di una minore richiesta), il raccolto di grano è diminuito del 6%. Anche le produzioni

olearia e vincola hanno subito un calo, seppur lieve. L'agricoltura rimane co munque il fattore produttivo fondamentale del reatino; è certo però che le 20 000 aziende agricole che vi operano non possono più essere gestite sulla base degli attuali indirizzi. Soprattutto nel fondamentale settore della

Il mercato della carne reatina (il famoso e ricercatissi: mo vitellone « preparato » che aveva una resa carne fino al 65%) è sparito. L'allevatore non « rientra » nelle spese. E La vicenda giudiziaria del l'affermato di essere stato avicassessore comunale alla cui vicinato dall'emissario di un della Democrazia cristiana vano imbastendo e trame vano inchiare e il dott. Tranto in e ma anche e soprattutto per mi e dei sottoprodotti della macinazione (farinaccio, farinello, crusca), monopolizzati. soprattutto dalla federconsorzi. E' in crisi anche il settore scredito dei magistrati. Ad olivicolo. Qui il problema e esse si reagisce, come ho rea | quello di un eccesso produttivo che il mercato non riesce a smaltire. E' il caso del consorzio tra produttori di olive di Montopoli Sabina i cui depo

siti scoppiano. E' necessario quindi garantire nell'olivicoltura - settore fondamentale dell'economia hassa sabina — la copertura del costo di produzione attraverso garanzie di mercato L'intervento della Regione, ad esempio, si rende necessario per la delimitazione della zona tipica di produzione e per consentire alle cooperatif. s. ve di ammassare in proprio l'olio per conto dello Stato, ga-

rantendo l'operazione attri verso la finanziaria regionale I soldi depositati nelle ban che reatine assommano que st'anno a 165 miliardi di lire: 75 miliardi in più rispetto al '74. A tale somma sı aggiun gono gli oltre 5 miliardi depo sitati come «buoni fruttiferi» Malgrado il fatto che i depo siti siano quasi raddoppiati, l'indice degli investimenti è stato soltanto del 39%, rispet to al 54% dell'anno passato La stessa Cassa di Risparmio — senz'altro il più prestigioso istituto di credito locale pur superando il tetto dei 100 miliardi di depositi, ha visto « precipitare ». nel corso del '75, la richiesta di mutui: rispetto ai 900 nel '74 la richie sta è stata più che dimezza-

ta nel '75, Il mondo economico reatino insomma non «assorbe» de naro e non c'è reinvestimento. Lo stesso acquisto di certi beni-rifugio, come ad esem**pio** la casa, è venuto meno: **pu**r rimanendo molto alto l'indice degli affitti (dalle 90 alle 120 mila lire), il prezzo d'acquisto degli appartamenti è sceso dalle 320 alle 270 mila lire al metroquadrato. E ci sono 150 alloggi invenduti nel solo ca-

Ne, rimanendo gli attuali in dirizzi politici generali, si **pro** lilano prospettive di ripresa Il nucleo industriale (che do veva elettoralisticamente servire alla DC reatina ed all'allora ministro delle Partecipazioni statali. Malfatti, per un troppo promesso ed ancora atteso «decollo» dell'eco nomia reatina) occupa meno di 4 mila persone dislocate nelle sue 35 industrie: certo. nucleo ha fatto qualcosa. ma molto poco al confronto delle reali esigenze del capo luogo e della provincia.

Confronto

Che cosa sarà domani del nucleo? La trasversale Rieti-Civitavecchia può senz'altro favorime lo sbocco sui mercati, riducendo i costi di produzione: ma mentre la Regione ha già siglato l'accordo per il tratto Orte Viterbo, ancora non si ha una chiara e certa prospettiva per il tratto Rieti Orte. Uno dei confronti immediati che il movimento di lotta reatino realizzerà all'inizio del 76 con la Regione avrà al suo centro proprio la verifica dei tempi attuazione di un sistem di trasporti che agevoli l'immissione sui mercati dei prodotti dell'industria reatina.

Aimone F. Milli

Assemblea dei medici comunisti

Oggi alle ore 18 nel teatro della federazione, in via dei Frentani 4, avrà luogo un'as-semblea dei medici comunisti sul tema: « Incompatibilità (tempo pieno del medico ospedaliero ». Parteciperanno i compagni Ranalli, presidente de a commissione sanità alla Regie ne, e Trezzini, della sogretoria della federaziona.

L'esponente della giunta accusato di peculato e interesse privato

Denunce e polemiche per l'inchiesta sull'assessore democristiano Filippi

medicina (la lista che alle consultazioni dello scorso anno ottenne il 45% dei voti giovanili) hanno manifestato in Eligio Filippi, si e z:one per l'entrata in vigore della legge. Essa - è detto dovrebbe essere estesa anche ai medici universitari, per gendo formale denuncia per molti dei quali spesso la fun-

calunnia. La denuncia si riferisce alle notizie secondo le quali la procura generale avrebbe aperto un'inchiesta dopo alcune dichiarazioni fatte da Filippi durante un interrogatorio. Come è noto l'assessore democristiano è stato incriminato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tranfo di peculato, interesse privato e omissione di atti di ufficio per aver favorito alcune Imprese di pubblicità e di pubbliche affis-

sarebbe di nuovi sviluppi. L'avv. Vi! | appunto Vilfredo Vitalone fredo Vitalone, (fratello di il quale, in cambio di una Claudio, il sostituto procura- I somma di denaro (30 milioni tore della Repubblica) si è i di lire) gli avrebbe assicucostituito parte civile spor i rato che tutto sarebbe stato messo a tacere mediante opportune « pressioni » sui magistrato che conduceva i inchiesta giudiziaria, L'avv. Vitalone nella denuncia afferma che si tratta di «accuse

assolutamente false e destituite di qualsiasi fondamen-Il legale inoltre smentisce anche un'altra illazione fatta nei suoi confronti e cioè quella di aver ricevuto 50 milioni di lire, con la promessa di altri 150, da persone ostili all'assessore Filippi. Il fatto che sia circolata la voce di queste accuse è stata inter-Durante l'interrogatorio pretata, negli ambienti giudil'assessore Filippi avrebbe i ziari, come un episodio della

berto Il sostituto procuratore del

la Repubblica, dott. Tranto. da parte sua, ha inviato alla stampa alcune precisazion' sull'inchiesta da lul condot ta prima della formalizzazio ne. In particolare il magi strato ha affermato di non aver ricevuto « nessuna pressione in senso favorevole o sfavorevole al Filipon da alcuno e meno che mai da magistrati o avvocati». Aggiunge poi « se mai ciò fosse accaduto avrei duramente reagito, denunziando la illecita ingerenza e riferendo spietatamente nomi e circostanzen. Dopo aver precisato le sua condotta in merito al-

accessore canitoling comun que, è stata formalizzata ed ora sarà condotta dal giudi ce istruttore dott. De Ro-

le illazioni, segnalando al

cosi conclude: «le voci di i mercanteggiamento sulla pelle degli imputati rappresentano il piu velenoso e ripugnante metodo di inquinamento dei processi e di di gito to, con la più aperta denunzia ma sarebbe augurabile che la stampa non desse corpo alle ombre, prima che si sia poluto appurare, in sede processuale, se un ignobile millantatore esista davvero, chi egli veramente sia e quale interesse lo que di. Cio in specie quando il retroterra politico di certi fatti faccia sospetlare lotte senza quartiere nelle quali il

magistrato venga gratuita-

coinvolto ».

mente o strumentalmente